NELLO STESSO CARISMA...

con responsabilità

n. 1 - 2019

COMPAGNIA DI SANT'ORSOLA
ISTITUTO SECOLARE DI SANT'ANGELA MERICI
FEDERAZIONE
www.istitutosecolareangelamerici.org
www.angelamerici.it
e-mail: fed.comp_2016@libero.it

SOMMARIO

Ai lettori	pag. 4
Lettera della Presidente	pag. 6
Riconferma dell'Assistente Ecclesiastico	pag. 9
Il pensiero dell'Assistente Ecclesiastico	pag. 10
In uscita verso i giovani	pag. 13
Preghiera per i giovani	pag. 15
La mondialità: Africa	pag. 16
Angela Merici: la mistica rivoluzionaria	pag. 21
Stare nel mio mondo da consacrata	pag. 24
483° compleanno di Compagnia	pag. 27

DALLE COMPAGNIE E DAI GRUPPI

➢ Compagnia del sud del Brasile	pag. 30
➢ Incontro regionale Compagnie Emilia	pag. 33
➢ Compagnia del Canada gruppo Stati Uniti	pag. 35
➢ Gruppo del Camerun	pag. 36
➢ Gruppo del Kenia	pag. 38

NOTIZIE IN ARRIVO

➢ Compagnia del Burundi	pag. 41
➢ Gruppo del Madagascar	pag. 41
➢ Incontro a Malta	pag. 43
➢ Compagnia di Siena	pag. 44
➢ Congo, Brasile, Slovacchia, CIIS	pag. 45
➢ Firenze, Compagnia federata Brescia	pag. 46

CONVEGNO DELLA FEDERAZIONE pag. 48

AI LETTORI

Novità, sogni, coraggio…

…I vostri giovani avranno visioni e i vostri anziani faranno sogni (Atti 2,17)

Il Sinodo dei giovani dell'ottobre 2018 ha lasciato qualcosa in noi? Ha detto qualcosa per noi? Come ci ha smosse? Ci tocca forse fare qualcosa anche noi?

Non so bene… però certamente le riflessioni del Sinodo ci devono interpellare sul nostro **essere… queste nuove sorelle di questa sempre nuova Compagnia di Sant'Orsola… giovane di 483 anni.**

Novità e sogni…

Ancora oggi, dobbiamo riconoscere la nostra vocazione e la nostra Compagnia come ***grazia nuova***, *grande gloria dei tempi nostri,* ***nuova fiamma*** *di verità. Felice noi se sapremo riconoscerla.* (Cozzano)

Era giovane Sant'Angela quando ha avuto la visione a Brudazzo, un po' più avanti negli anni quando ha dato inizio alla Compagnia.

Siamo, nel complesso, ora più anziane noi… tuttavia abbiamo ancora dei sogni da realizzare.

- **Il sogno** di essere oggi *una di quella Compagnia che, per un certo specifico privilegio, è detta Compagnia del Figlio di Dio. O* ***nuova felicità,*** *o fortuna oltre tutte le fortune, se sarà riconosciuta.* (Cozzano)
- **Il sogno** di seminare ancora *in questa epoca difficile piante di verginità sparse tra le spine del mondo.* (Cozzano)
- **Il sogno** di fiorire ancora…come *fresco fiore di questo giardino* che è la Compagnia mondiale.
- **Il sogno** di crescere ancora in numero e santità: *Quale bellezza di vita, quale onore professarla, essere una di quel numero che Dio, lui in modo speciale ha eletto.* (Cozzano)
- **Il sogno** della maternità feconda: *Certissimamente, la più bella grazia che ora Dio possa fare ad una persona è il manifestarle il pregio di questa vita, di questo* ***nuovo tesoro, nuovo ed antico…*** (Cozzano)

Perché i sogni si realizzino, occorre **stringerci all'Amatore**: *vi dovete stringere più fortemente ai piedi di Gesù Cristo, unico Amatore della Madre nostra, suo e vostro, e di qualunque amerà lei...* (Cozzano)

Il Sinodo ci ha detto che sognare è bello, fa bene, mantiene giovani, avvicina i giovani, e raccontare i sogni invita a sognare alla grande, insieme…

Così propone Papa Francesco: ***Con Dio non aver paura: vai avanti. Sogna in grande!***

Finito di sognare… bisogna risvegliarsi, agire, agire con coraggio… e Papa Francesco insegna ancora:

- **Coraggio** di rischiare: ***non accontentatevi del passato prudente…. Ci vuole il coraggio di rischiare, un salto in avanti, un balzo audace…***
- **Coraggio** di essere ***maestri con la testimonianza***
  Senza testimoni la Chiesa è fumo…
  Non maestri di tutto… ma testimoni dell'amore che salva.
- **Coraggio** per avvicinare, ascoltare tutti, ma i giovani in particolare: ***Scusateci se non vi abbiamo dato ascolto; se anziché aprirvi il cuore, vi abbiamo riempito le orecchie… Ascoltare e vedere con simpatia…***
- **Coraggio** di vivere e proporre ancora la vocazione alla vita consacrata: ***La Chiesa e il mondo non possono far a meno del dono della vita consacrata che costituisce una grande risorsa per il nostro tempo.***
- ***La Chiesa ha iniziato con la verginità e nella verginità dovrà finire. Una verginità che esteriormente viva secondo il comune giusto costume.*** (Cozzano)
- **Coraggio** di spendere la vita con amore: ***Dio dà tutto e chiede tutto: dà un amore totale e chiede un cuore indiviso***
  L'amore non tollera le mezze misure… o tutto o niente.
- **Coraggio** di accompagnare, di ***essere collaboratori della gioia***: ***Chi accompagna accoglie con pazienza, suscita le domande più vere riconosce i segni dello Spirito…***

Fedelmente dunque e con allegrezza
perseverate nell'opera incominciata…
perché ogni promessa che vi faccio
a colmo di misura sarà mantenuta. (T.11)

Caterina Dalmasso

LETTERA DELLA PRESIDENTE DELLA FEDERAZIONE

Donne che rispecchiano Gesù Cristo, lo Sposo!

Carissime,

abbiamo aperto il nuovo sessennio di Federazione con la benedizione di S. Angela: *"L'eterna benedizione sia sopra tutte voi, concessa da Dio onnipotente, nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen."* *(Prologo Testamento)*

Ora, si apre il nuovo anno civile 2019 e la Chiesa, usando le parole di S. Francesco, ci dona questa benedizione: ***"Il Signore ci benedica e ci custodisca, mostri a noi il suo volto e abbia misericordia di noi. Rivolga verso di noi il suo sguardo e ci doni pace. Il Signore ci benedica".***

Papa Francesco per la 52^ giornata mondiale della Pace fa risuonare al mondo questa Parola: **"*Pace a questa casa".***

Accogliamo questa benedizione su di noi, dentro di noi e annunciamo con la nostra vita, con il nostro volto con le nostre mani e con il nostro cuore, il Bene e la Pace che abbiamo accolto dal Signore Gesù, nel mistero del Natale appena celebrato.

Custodite da questa benedizione e in questa pace, viviamo e annunciamo questo Bene in ogni tempo e in ogni spazio che il Signore ci chiama ad occupare e ad abitare.

Affidiamoci al Bene, offriamo il Bene, diciamo il Bene, facciamo il Bene.

Cerchiamo e chiediamo la Pace, accogliamo la Pace, costruiamo la Pace, doniamo la Pace.

Questa è la nostra missione: *"ovunque ci troveremo, cercheremo di essere costruttrici di pace; ci apriremo alle necessità dei fratelli [...]serviremo Cristo in ogni essere umano, con amabilità e mitezza […] il nostro comportamento sarà giudizioso e mite, di buon esempio e di edificazione[...] le nostre parole saranno sagge e misurate, umane e inducenti a concordia e carità".* (Cost.22.3)

S. Angela, desidera **donne che rispecchiano chi hanno incontrato***: Gesù Cristo, dolce e benigno Sposo, unico Maestro, buon Pastore.*

Donne che, come Maria e da Maria, *imparano a progredire nella fede* *ed essere, come lei, sempre fedeli* (Cost.16).

Donne che sanno ascoltare: *e soprattutto, obbedire ai consigli e alle ispirazioni che di continuo lo Spirito Santo ci suscita nel cuore* (R. cap.VIII).

Donne capaci di unità: *avendo noi sempre nel cuore un'ardente carità* (R.cap.IX). *Ecco che l'amarsi e l'andar d'accordo insieme è segno certo che si cammina per la via buona e gradita a Dio*. (X Legato)

Donne vere e impegnate nel cambiamento: *e se, secondo i tempi e i bisogni, accadesse di dar nuove disposizioni, o di fare diversamente qualche cosa, fatelo prudentemente e con buon giudizio* (ultimo Legato).

Donne senza paura, forti e coraggiose: *considerando che qui siamo poste in mezzo a insidie e pericoli. Non vi dovete spaventare per questo, state tutte attente, con cuore grande e pieno di desiderio.* (R. proemio).

Donne aperte: "*mettano ogni loro bene, amore, piacere, non negli averi, non in se stesse né in alcuna loro risorsa e sapere, ma in Dio solo e nella sua sola benevola e ineffabile provvidenza".* (R. cap.X)

Donne di preghiera: *e si stia anche in orazione con quanta forza di spirito si potrà.* (R.cap.IV). *Sia sollecita all'orazione così mentale come vocale* (R.cap.V).

In una parola, **donne sante**, capaci di riconoscere dove sta il Bene e perseguirlo. Capaci di riconoscere la Grazia e la dignità di cui siamo state rivestite con il dono del Battesimo e della chiamata alla vocazione di consacrazione secolare nella Compagnia.

Capaci di riconoscere in umiltà i nostri limiti, le nostre fragilità, le nostre chiusure, il nostro peccato e chiedere Perdono a Dio e ai fratelli, per vivere da *donne riconciliate e libere.*

La Regola e le Costituzioni, non sono affatto un manuale di buone maniere, ma ci indicano la strada "la regione montuosa" nella quale vogliamo e dobbiamo addentrarci per *compiere coraggiosamente*

l'impresa incominciata e raggiungere con chiarezza la meta del nostro vivere e del nostro morire: l'incontro e l'abbraccio definitivo con il nostro *comune Amatore*.

Ogni dono richiede responsabilità personale per custodirlo e lotta per non sciuparlo o perderlo. Ogni germe di grazia e di bene richiede martirio, fatica e determinazione per portarlo a pienezza.

Ecco la forza dove sta: nell' essere ***"Unite insieme".*** Nell'essere Compagnia.

Non annacquiamo i doni di Dio con la superficialità o con la stanchezza di cuore e di mente, non disperdiamo i doni di Dio lungo il percorso della nostra vita, attratte o sbalordite da una certa mondanità di pensiero e di azione.

Le strade sassose e spinose che ci troviamo talvolta a percorrere non sono state rese tali dal male e dal peccato altrui, ma dal nostro male, dal mio peccato. Dare spazio e tempo al nostro egoismo, all'intransigenza, all'impazienza, rende impraticabile il cammino, smorza il Bene, impedisce la Pace.

La conversione allora, si fa urgente, necessaria. Non abbassiamo la guardia dell'impegno e della responsabilità personale. Per il grande dono della vocazione, facciamoci carico della fragilità umana nostra e altrui e facciamo *caldissima orazioni*: chiediamo perdono per noi e per il mondo intero, ringraziamo per l'Amore che il Signore continuamente riversa nei nostri cuori.

Offriamo fatiche e sofferenze, lodiamo e attingiamo dal Suo cuore ferito e aperto, Amore, tanto Amore. *E le strade si faranno per noi fiorite e lastricate di finissimo oro....*

"Il Signore ci benedica e ci custodisca,
mostri a noi il suo volto e abbia misericordia di noi.
Rivolga verso di noi il suo sguardo e ci doni pace. "

Con questa Pace che viene dall'Alto, auguro a tutte:

Valeria Broll

Grazie a Mons. Adriano e alla Congregazione per la riconferma ad Assistente del Consiglio della Federazione

CONGREGATIO
PRO INSTITUTIS VITAE CONSECRATAE
ET SOCIETATIBUS VITAE APOSTOLICAE

Dal Vaticano, 28 settembre 2018

Prot. n. I.s. 7005/18

Gentile Signorina,

In risposta alla sua lettera del 2 settembre 2018, questa Congregazione per gli Istituti di vita consacrata e le Società di vita apostolica riconferma Sua Eccellenza Reverendissima Mons. Adriano Tessarolo, Vescovo di Chioggia, Assistente Ecclesiastico del Consiglio della Federazione della Compagnia di Sant'Orsola - Istituto Secolare di Sant'Angela Merici, per un altro sessennio (2018-2024).

Per suo tramite desideriamo ringraziare Mons Tessarollo per la sua disponibilità a continuare a svolgere questo servizio in favore della vostra comunità, e soprattutto, come anche da voi stesse ribadito, per la competenza, la capacità di discernimento e l'umile devozione alla Chiesa Universale durante tutto il periodo in cui ha assunto il servizio di Assistente ecclesiastico del Consiglio della Federazione.

A Lei e a Sua Eccellenza Reverendissima rivolgiamo pertanto i migliori auguri per una sempre più proficua collaborazione.

João Braz Card. de Aviz
Prefetto

✠ José Rodríguez Carballo, O.F.M.
Arcivescovo Segretario

Gent.ma Sig.na VALERIA BROLL
Presidente della Federazione
"COMPAGNIA DI SANT'ORSOLA"
I.S. DI S.ANGELA MERICI
LOC. GHEGHE,2
38050 S. ORSOLA TERME TN

IL PENSIERO DELL'ASSISTENTE ECCLESIASISTICO DEL CONSIGLIO DELLA FEDERAZIONE
S. Ecc. Mons. Adriano Tessarollo

Tre spunti di riflessione 'vocazionale' a partire dal "Documento finale del Sinodo dei Vescovi: I giovani, la fede e il discernimento vocazionale"

1.Il capitolo II della II parte del documento porta il titolo: "Il Mistero della Vocazione.
Il suo primo numero, il numero 77, ha come tema: "**La ricerca della vocazione. Vocazione, viaggio e scoperta**" e così si esprime: "*Il racconto della chiamata di Samuele (cfr. 1Sam 3,1-21) permette di cogliere i tratti fondamentali del discernimento: l'ascolto e il riconoscimento dell'iniziativa divina, un'esperienza personale, una comprensione progressiva, un accompagnamento paziente e rispettoso del mistero in atto, una destinazione comunitaria. La vocazione non si impone a Samuele come un destino da subire; è una proposta di amore, un invio missionario in una storia di quotidiana reciproca fiducia. Come per il giovane Samuele, così per ogni uomo e ogni donna la vocazione, pur avendo momenti forti e privilegiati, comporta un lungo viaggio. La Parola del Signore esige tempo per essere intesa e interpretata; la missione a cui essa chiama si svela con gradualità. I giovani sono affascinati dall'avventura della scoperta progressiva di sé. Essi imparano volentieri dalle attività che svolgono, dagli incontri e dalle relazioni, mettendosi alla prova nel quotidiano. Hanno bisogno però di essere aiutati a raccogliere in unità le diverse esperienze e a leggerle in una prospettiva di fede, vincendo il rischio della dispersione e riconoscendo i segni con cui Dio parla. Nella scoperta della vocazione, non tutto è subito chiaro, perché la fede «"vede" nella misura in cui cammina, in cui entra nello spazio aperto dalla Parola di Dio» (FRANCESCO, Lumen fidei, 9)".*

Sono interessanti i passaggi personali e i criteri di accompagnamento del 'lungo viaggio vocazionale': ascolto, riconoscimento dell'iniziativa divina, un'esperienza personale, una comprensione progressiva, un accompagnamento paziente e rispettoso del mistero in atto, una destinazione comunitaria". Si tratta di accompagnare una persona perché giunga ad accogliere una proposta di amore, un invio missionario in una storia di quotidiana reciproca fiducia nel Signore, ma anche nella comunità in cui decide di consacrarsi al Signore stesso, condividendo la missione e il carisma della stessa Comunità cui decide di appartenere. Interessante è il ruolo di chi accompagna al discernimento: "*Hanno bisogno però di essere aiutati a raccogliere in unità le diverse esperienze e a leggerle in una prospettiva di fede, vincendo il rischio della dispersione e riconoscendo i segni con cui Dio parla. Nella scoperta della vocazione, non tutto è subito chiaro, perché la fede «"vede" nella misura in cui cammina, in cui entra nello spazio aperto dalla Parola di Dio".*

2.Il numero 80 ha per tema: **Per una cultura vocazionale**.
Esso recita: "*Parlare dell'esistenza umana in termini vocazionali consente di evidenziare alcuni elementi che sono molto importanti per la crescita di un giovane: significa escludere che essa sia determinata dal destino o frutto del caso, come anche che sia un bene privato da gestire in proprio. Se nel primo caso non c'è vocazione perché non c'è il riconoscimento di una destinazione degna dell'esistenza, nel secondo un essere umano pensato "senza legami" diventa "senza vocazione". Per questo è importante creare le condizioni perché in tutte le comunità cristiane, a partire dalla coscienza battesimale dei loro membri, si sviluppi una vera e propria cultura vocazionale e un costante impegno di preghiera per le vocazioni".*

Interessanti i due aspetti entro i quali possa maturare una coscienza vocazionale. Non c'è autentica vocazione dove essa è percepita come '*determinata dal destino o frutto del caso'*. Anzitutto c'è consapevolezza vocazionale quando '*c'è il riconoscimento di una destinazione degna dell'esistenza'*. Non quindi scelta rassegnata perché non c'è altra via di uscita, ma destinazione degna nella quale investire la propria vita. Secondo, non c'è vocazione se si ritiene che la propria

chiamata sia ‘*un bene privato da gestire in proprio’*, da vivere *“senza legami”*. È come dire che uno si pone correttamente e autenticamente in ricerca vocazionale se cerca di comprendere un disegno del Signore dove e come può impegnare dignitosamente la propria vita e dove e con chi può condividere la propria missione. Il testo parla della vita del chiamato non ‘come bene da gestire in proprio e da vivere senza legami’.

3. Infine riprendo il n° 88 che ha per tema: “**La vita consacrata**”.
Leggiamo: “*Il dono della vita consacrata, nella sua forma sia contemplativa sia attiva, che lo Spirito suscita nella Chiesa ha un particolare valore profetico in quanto è testimonianza gioiosa della gratuità dell’amore. Quando le comunità religiose e le nuove fondazioni vivono autenticamente la fraternità esse diventano scuole di comunione, centri di preghiera e di contemplazione, luoghi di testimonianza di dialogo intergenerazionale e interculturale e spazi per l’evangelizzazione e la carità. La missione di molti consacrati e consacrate che si prendono cura degli ultimi nelle periferie del mondo manifesta concretamente la dedizione di una Chiesa in uscita. Se in alcune regioni si sperimenta la riduzione numerica e la fatica dell’invecchiamento, la vita consacrata continua a essere feconda e creativa anche attraverso la corresponsabilità con tanti laici che condividono lo spirito e la missione dei diversi carismi…”.*

Ogni forma di consacrazione è testimonianza gioiosa della gratuità dell’amore. Questa testimonianza è profetica in quanto annuncia tra gli uomini il senso divino della vita, in quanto manifestazione di Dio amore e fonte dell’amore. Quindi viene sottolineato che la fraternità dei membri della comunità diventa scuola di comunione, di preghiera, di dialogo tra diverse età e culture e di carità. Ogni comunità di consacrate, anche quelle secolari, dovrebbero includere nella loro missione anche il “prendersi cura degli ultimi nelle periferie del mondo”. Questo numero si conclude con una affermazione che dovrebbe rilanciare per tutta la necessità di pregare e operare perché non vengano meno le vocazioni alla vita consacrata: ***“La Chiesa e il mondo non possono fare a meno di questo dono vocazionale, che costituisce una grande risorsa per il nostro tempo”.***

In uscita verso i giovani…

Mons. Francesco Zenna

Ascolto dei giovani…

Ciò che stupisce del Sinodo concluso da poco è l'ascolto reale da parte della Chiesa di tanti giovani del mondo, credenti o no.

È fondamentale questo andare "in uscita" verso i giovani, non per proporre loro qualcosa, ma per lasciarci interrogare da loro, dai loro bisogni e desideri. I giovani, poi, *«non vogliono essere considerati come una categoria svantaggiata, ma come la risorsa più importante per un futuro migliore»*.

I giovani sono un tesoro…

Siamo chiamati ad un'autentica conversione pastorale! Quante volte i nostri progetti partivano dalla domanda «cosa fare per i problemi dei giovani? Come aiutarli a superare le difficoltà legate alla loro età, condizione sociale?». Qui i giovani ci stanno dicendo di guardarli con un occhio diverso: sono un tesoro da cui attingere per costruire il futuro.

Hanno in sé una carica profetica che, se ben compresa e indirizzata, può aprire davvero vie nuove per la Chiesa e l'umanità.

Servono accompagnatori…

Emerge ancora come i giovani «soffrono per la mancanza di accompagnatori autentici e autorevoli che li aiutino a trovare la loro

strada» Su questo punto siamo chiamati in causa tutti noi adulti, educatori, sacerdoti, consacrati: come stiamo guidando i giovani che incontriamo?

A volte ho l'impressione che siamo un po' "in ritirata" su questa missione di accompagnatori. Infatti o ne diventiamo i "migliori amici" perdendo di vista il nostro compito di educatori e li ripieghiamo sul "come è bello stare insieme" e basta, o ne facciamo i "volontari" a cui chiedere una moltitudine di servizi e presenze per darci la soddisfazione che abbiamo un bel gruppo di giovani intorno a noi. Ma quanto li ascoltiamo veramente? Quanto tempo "perdiamo" per parlare della loro vita, dei loro ideali, dei loro desideri?

Rapporto personale con i giovani…

Oggi i giovani hanno bisogno di un rapporto a tu per tu con qualcuno di reale che li faccia scoprire il tesoro che sono, che li tiri fuori dalla massa piatta delle reti digitali, li alzi dai divani della pigrizia e li accompagni nella vita vera...

Per noi adulti si aprano due prospettive interessanti.

La prima è quella di affinare il nostro compito di accompagnatori. Molto spesso la buona volontà non basta e il rischio è quello di cadere nell'improvvisazione e nel pressapochismo sterile e dannoso. I giovani chiedono da noi adulti un impegno serio, degli accompagnatori preparati, perché ci affidano la loro vita quando ci chiedono questo servizio di aiuto e sostegno.

La seconda è quella di condividere coi giovani le nostre domande sul futuro… I giovani ci chiedono di parlar loro di noi, del concreto delle nostre esistenze, di chi siamo, dello spirito che anima le nostre scelte di vita e di fede.

Che il risultato di questo Sinodo dia vita a un ascolto più ampio di come i giovani ci vedono, di come guardano alla chiesa, alla fede e di cosa essi ci chiedono a livello personale, di progetto catechistico, di parrocchia e di diocesi.

Potrebbe essere la scoperta di un tesoro che non vediamo e che ci può aprire prospettive nuove per il futuro.

(da: Francesco Zenna - Briciole di Pastorale Diocesi di Chioggia
18 novembre 2018)

Preghiera per i giovani

Signore Gesù,
la tua Chiesa in cammino
volge lo sguardo a tutti i giovani del mondo.
Ti preghiamo perché con coraggio
prendano in mano la loro vita,
mirino alle cose più belle e più profonde
e conservino sempre un cuore libero.

Accompagnati da guide sagge e generose,
aiutali a rispondere alla chiamata
che Tu rivolgi a ciascuno di loro,
per realizzare il proprio progetto di vita
e raggiungere la felicità.
Tieni aperto il loro cuore ai grandi sogni
e rendili attenti al bene dei fratelli.

Come il Discepolo amato,
siano anch'essi sotto la Croce
per accogliere tua Madre, ricevendola in dono da Te.
Siano testimoni della tua Risurrezione
e sappiano riconoscerti vivo accanto a loro
annunciando con gioia che Tu sei il Signore.

Amen.

Franciscus

LA MONDIALITÀ OVVERO CONOSCERE LE CULTURE DEGLI ALTRI
CENNI SULLA "CULTURA AFRICANA"

Don Raymond Nkindji Samuangala[1]

Riflettere sull'Africa significa porci di fronte ad un continente immenso, con paesi immensi, quindi diversità, pluralità e complessità della realtà. Si dovrebbe parlare allora di "culture africane". Tuttavia, devo presentare la "cultura africana", secondo alcune "costanti culturali" che caratterizzano le popolazioni africane e che cercherò di riassumere in modo necessariamente schematico e semplificato.

Il fondamento

Ogni discorso sulla cultura africana deve partire dalla cosiddetta *Religione Tradizionale Africana, che* Paolo VI chiama *Visione spirituale della vita*[2] e Giovanni Paolo II definisce *Senso spirituale o senso religioso della vita*[3]. Si tratta di una visione esperienziale dove la vita viene concepita come una rete di relazioni. Essa si costruisce attorno a valori fondamentali quali l'idea di Dio ritenuto causa prima ed ultima di ogni cosa; il rispetto per la dignità umana (in contrasto con ciò che succede oggi in Africa); il senso della famiglia, di cui fanno parte gli antenati; il rispetto nei confronti della funzione e dell'autorità del capofamiglia; la vita comunitaria[2].

- [1] Cfr. Raymond Nkindji Samuangala, *Mediazioni africane della salvezza cristiana*, in M. FLORIO - F. GIACCHETTA (a cura di), *Universalità della salvezza e mediazione sacramentale*, Cittadella, Assisi 2010

[2] Cfr. Paolo VI, *Africae terrarum* = Messaggio alla gerarchia cattolica ed a tutti i popoli dell'Africa per la promozione del bene religioso, civile e sociale del Continente africano, ottobre 1967.

Anche per Giovanni Paolo II il *senso spirituale della vita*[3] rappresenta[4] la culla dove la vita di ogni africano si plasma, si dispiega e si esprime pienamente. È una dimensione religiosa intesa come sistema cosmico che mette in relazione tutte le forze in vista della ricerca e del potenziamento della vita, nonché della lotta contro tutto ciò che la indebolisce o la distrugge. In questo contesto d'insieme, l'uomo africano "non si sente solidale solo con gli uomini, ma anche con il mondo circostante, visibile ed invisibile. Ciò spiega molte pratiche, erroneamente e semplicisticamente tassate come magiche o superstiziose" o ancora "animistiche"[5].

Solo alla luce di questa visione si possono comprendere meglio gli elementi fondamentali come la famiglia, le relazioni tra persone, il rapporto con la vita e la morte, ecc.

La famiglia

Nella visione africana, la famiglia costituisce una realtà ben più estesa, aperta ai viventi ed ai morti, ai consanguinei ed agli alleati. Nella tradizione africana il rito chiamato *patto di sangue* che avviene mediante uno scambio di sangue, è finalizzato ad introdurre l'altro, il diverso, lo straniero e perfino l'inizialmente nemico, nella stessa appartenenza familiare, rendendolo figlio per sempre e fratello del gruppo, un alleato che non si può più tradire. Tuttavia, per i cristiani africani è il mistero

[3] Si veda l'omelia della Messa allo *Stade de l'Amitié* di Dakar - Senegal, febbraio 1992.
[4] Si veda anche la sua omelia a Cotonou, nel Bénin, marzo 1982.
[5] Idem, p. 162.

salvifico di Cristo a riportare ad una realtà più alta questa alleanza umana, che la famiglia africana vive con il patto di sangue, ad una realtà universale ed eterna, possibile solo nel *patto* sancito dal preziosissimo Sangue di Gesù, il Grande Antenato. Ogni uomo è chiamato ad entrarvi per mezzo del battesimo ed a crescere in maniera continua mediante la vita sacramentale, realizzando in tal modo la vera appartenenza all'universale e definitiva Famiglia di Dio. Essa raduna tutti i popoli, tutte le razze, tutte le culture e lingue nell'unico e definitivo *patto di sangue* sancito dall'Agnello di Dio con l'intera umanità.

Gli antenati

Gli antenati occupano un posto di riguardo nella famiglia: essi ne sono i fondatori ma anche i primogeniti. Essi sono i depositari ed i canali di trasmissione della vita secondo la volontà del Creatore che li ha fatto suoi amici. Occupano un posto centrale nella vita sociale, culturale e religiosa. Essi sono i depositari dei segreti di Dio, i fondatori dei clan, gli organizzatori delle istituzioni e degli ordinamenti sociali, i garanti dell'unità delle famiglie, coloro che continuano a vigilare sul rispetto delle tradizioni trasmesse di generazione in generazione. Tra di loro e i viventi si sviluppa una profonda interazione che si costruisce attorno al principio di comunione-partecipazione vitale che inserisce tutti gli esseri in una rete che li rende profondamente interrelazionali ed in un certo senso interdipendenti. Nessun evento della vita dell'uomo africano può essere vissuto senza il loro coinvolgimento. Ciò spiega, tra l'altro, l'introduzione dell'invocazione degli antenati nel rito congolese della Messa approvato dalla Chiesa.

Relazioni sociali

In questa visione della famiglia è racchiusa anche la modalità di relazionarsi degli africani: salutarsi; chiamare uno sconosciuto, che sia adulto o bambino, "papà", "mamma", … sono espressioni che indicano

non solo delle intenzioni pacifiche ed amichevoli, ma anche di allargare la famiglia, di integrare e di mettere l'essere delle persone al centro delle relazioni di cui fanno parte gli antenati.

Ragnatela e armonia

Si può dire che la percezione di sé che ha l'uomo africano ne fa un essere plurale di armonia e termine di un rapporto necessario all'altro. Questa concezione e quella della famiglia pongono l'uomo in una specie di ragnatela dove è chiamato a diventare un filo interagente e in armonia con gli altri a diversi livelli. Ciò richiama il senso di solidarietà e di condivisione, la capacità di accoglienza e di integrazione, il senso dell'appartenenza al gruppo che fa della persona un essere fondamentalmente comunitario, in una partecipazione comune alla stessa fonte di vita ed alle stesse forze vitali[6], il bisogno della festa (canti, balli) come celebrazione della vita ed espressione della condivisione comunitaria. Ma nella concezione africana della vita e del mondo non c'è spazio solo per gli esseri umani. Tutte le creature dell'universo sono coinvolte nell'unica danza cosmica della vita, la cui pienezza si ottiene quando l'uomo raggiunge la piena armonia con sé stesso, con la Sorgente della vita e con tutte le creature che compongono la stessa *ragnatela* e che comunicano alla stessa Sorgente.

[6] Cfr. Raymond NKINDJI SAMUANGALA, *La liturgie africaine de Jean-Paul II. De l'analyse des célébrations papales à leur structure. Vers une liturgie inculturée en Afrique*, AIEP Editore, San Marino1999

Quale presenza per Sant'Angela?

La consacrazione secolare mericiana è chiamata, anch'essa, a confrontarsi con questa cultura. Se la mondialità, intesa come diffusione della presenza di Sant'Angela e del suo carisma nel mondo e in particolare in Africa (attualmente in Burundi, Camerun, Eritrea, Etiopia, Kenia, Nigeria, Madagascar, Repubblica Democratica del Congo) è ormai un dato di fatto, la sfida più grande rimane quella dell'inculturazione. In effetti, il carisma mericiano e la consacrazione secolare devono poter dire alle donne africane che essi sono una via dell'incontro con l'Amatore Comune valida anche per loro.

Perciò la consacrazione secolare mericiana dovrà accogliere la sfida dell'incontro con la cultura africana per trovarvi casa e forme adeguate di espressione senza snaturarsi, e nel contempo purificare tale cultura chiamata a sua volta ad accogliere e integrare questa forma particolare di consacrazione. Così anche la mondialità e l'inculturazione rappresentano delle conferme di quelle parole della Santa Fondatrice: "Tenete questo per certo: che questa Compagnia è stata piantata direttamente dalla sua santa mano e lui non abbandonerà mai questa Compagnia fin che il mondo durerà" (Testamento 11, 6-7). Proprio perché questa istituzione è opera di Dio stesso, allora "...[questa] promessa che vi faccio a colmo di misura sarà mantenuta" (Legati 11, 24) e il carisma mericiano è destinato a diventare sempre più universale.

ANGELA MERICI: MISTICA INNOVATRICE

Angela Merici una santa per il nostro tempo…

Desiderando collaborare con il nostro giornalino, per riflettere su Sant'Angela, chiediamo a Lei che si sieda accanto a noi come amica, compagna e madre.

Ultimamente il Papa nella sua lettera apostolica "Gaudete et exultate" suggerisce ai lettori di farsi accompagnare dai santi e noi non possiamo che scegliere in questo ruolo Sant'Angela Merici che, come Gesù, ha promesso di essere sempre con noi.

Nella situazione caotica del nostro tempo in cui sembra che l'orientamento generale sia: *"è giusto ciò che penso io… e vale sempre e solo la mia opinione"…*

Nella società *dell'usa e getta, del tutto è subito, del mordi e fuggi*… è più che mai necessario avere degli indicatori di strada per camminare in fedeltà al Signore.

Angela mistica…

Sant'Angela la possiamo definire in vari modi…a me piace molto considerarla **"mistica innovatrice".**

Il mistico è colui che fa esperienza autentica del mistero di Dio nella propria vita, che ha una forte relazione d'amore, è diventa talmente forte il legame con il Signore da essere completamente impastato con Lui, per sempre. Il mistico non è un super uomo ma uno affascinato da Dio e che sa affascinare

attraverso la sua vita altri uomini.

Per Sant'Angela si tratta dell'esperienza dell'"*l'Amatore, dello Sposo, dell'unico Tesoro"*.

Angela innovatrice

Siamo abituati a dare l'appellativo di innovatore a chi ha dato una svolta nella società; ci vengono in mente i grandi rivoluzionari della storia che hanno cambiato il mondo: Giulio Cesare, Cristoforo Colombo, Napoleone, Gandhi, Guevara…

Pensiamo anche ai grandi santi di ogni tempo che hanno sconvolto la storia dell'occidente: Benedetto, Domenico, Francesco, Ildegarda di Bigen, Chiara d'Assisi, Brigida di Svezia, Caterina da Siena, Teresa d'Avila e la nostra S. Angela.

Angela Merici ha avuto lo sguardo lungimirante, proprio degli degli innovatori, ha guardato oltre il suo periodo storico, ha avuto il coraggio di dare fiducia alle donne obbligate, a quei tempi, a scegliere tra il diventare monache o avere un marito.

Angela ha avuto un'intuizione geniale, ha offerto alla donna una nuova via: essere nel mondo e per il mondo a servizio di Dio e dell'uomo.

Nessuno mai, fino ad allora, aveva pensato a una simile proposta. La donna era considerata "un uomo a metà " e quando nasceva una donna i genitori invece di festeggiare erano tristi perché era un grande problema per le famiglie.

L'educazione era diversa tra i ceti poveri e quelli nobili: le donne delle famiglie più abbienti venivano mandate in convento per essere educate a diventare spose adeguate…

Angela ha vissuto nel periodo del Savonarola, dell'editto di Lutero, delle grandi scoperte e dei grandi artisti quali Michelangelo, Donatello, Brunelleschi… Era il tempo di S. Ignazio, fondatore della Compagnia di Gesù, nascevano i Padri Somaschi i padri Filippini.

Angela donna libera

In un periodo di così grandi cambiamenti storici, Angela capì che un nuovo ruolo attendeva la donna: non più serva, non più

sottoposta agli abusi di un matrimonio non voluto o di una segregazione imposta, ma libera di scegliere la propria vita.

Scegliere era un verbo difficile da realizzare e lei volle che le donne della sua Compagnia entrassero liberamente e con gioia. Per questo motivo possiamo definirla "paladina della libertà" e la Compagnia di Sant'Orsola sarà dono di Dio alla chiesa di allora e di oggi.

Si racconta, nella storia di Angela, come in quella di Giacobbe, di una visione: ...una scala poggiava sulla terra e raggiungeva il cielo è gli angeli di Dio ne salivano e ne scendevano….

Il primo a parlare della visione della "scala" di Angela Merici fu p. Francesco Landini (confessore delle vergini della Compagnia): *"Un giorno, rapita in Dio, le sembrò il cielo aprirsi e una processione di angeli e di vergini uscirne a coppie alterne. Gli angeli suonavano e le vergini cantavano, la musica di questo canto restò talmente impresso nella memoria di Angela da poterlo canticchiare..."*. La scala mericiana vista al Brudazzo era significativa, come se Gesù volesse dirle chiaramente: *"Io, Gesù sono la scala verso il cielo, è tu sarai indicatrice alle donne del percorso di una consacrazione speciale."*

Spesso mi chiedo: *e se Angela non avesse acconsentito a questa proposta?* La Compagnia non esisterebbe, non godremmo del carisma e della spiritualità mericiana e non conteremo una grande schiera di seguaci che fanno bella la Compagnia della terra e quella del cielo.

Perciò dobbiamo ringraziare del 'si" di Angela alla proposta divina ed essere felici di appartenere a questa grande Famiglia voluta da Dio.

Noi, sue figlie spirituali, siamo chiamate a tener vivo il suo spirito e la sua visione profetica nell'oggi del nostro tempo e della nostra storia.

Perciò avanti… nel nome di Angela senza dimenticare mai che, come ha scritto K Ranher, *"oggi se non si è mistici non si è nemmeno cristiani".*

Angela portaci nel cuore e accompagnaci ogni giorno, perché possiamo esprimere nel mondo di oggi una sfaccettatura di ciò che sei stata tu.

Carla Osella

Stare nel "mio mondo" da consacrata

Sono Chiara Campolongo ho 47 anni vivo da sola in un appartamento a piano terra di una casa singola dove al primo piano abitano i miei genitori anziani e al secondo piano abita uno dei miei tre fratelli con la sua famiglia. Io sono la più giovane: unica femmina e naturalmente non sposata.

Vivo in un paesino ai piedi di una montagna (la Vigolana) di circa 700 abitanti. La mia parrocchia fa parte dell'Unità Pastorale della Vigolana (queste nuove realtà diocesane che stanno formandosi un po' in tutto il Trentino e che racchiudono più parrocchie). Lavoro a Trento (sono impiegata al Comune), il capoluogo di Provincia, che dista circa 16 Km dal mio paese.

Faccio parte della Compagnia di Trento, che ho conosciuto nel 2010. Ho detto il mio primo Si al Signore il 15 giugno 2014 (giorno della mia Prima Consacrazione) e quindi mi trovo ancora nel periodo di formazione iniziale, quel periodo un po' speciale che le Costituzioni descrivono come *"un tempo in cui la Consacrata, aiutata dalla Responsabile della formazione, in docilità allo Spirito, impara ad assumere e esprimere sempre più nella vita lo stile della secolarità consacrata tipica della Compagnia e cresce nel desiderio e nella volontà di donarsi a Dio in modo totale e definitivo".*

Aiutata dalla mia responsabile di formazione, insieme alle sorelle che con lei mi accompagnano, come unica "giovane" in formazione, sto camminando nella conoscenza di me stessa, dell'amore che il mio Sposo ha per me, ma anche nella conoscenza di questa mia nuova famiglia che si chiama Compagnia, della Federazione, e del carisma che anima con tanto entusiasmo i suoi membri.

Nello stesso tempo, partecipo ai momenti di formazione pensati e organizzati dalla Federazione per le giovani che, come me, sono in cammino iniziale e fanno parte delle varie compagnie

dell'Italia.

Formazione che mi ha insegnato a non rimanere chiusa nel mio piccolo mondo, alla mia piccola realtà di Compagnia, ma allargare lo sguardo su altre realtà, forse in alcuni casi molto diverse dalla mia, ma soprattutto a imparare a condividere questo cammino, emozionante ma nello stesso tempo anche di grande confusione, con sorelle che sono nella mia stessa "condizione" di giovane ancora in formazione.

In questi anni ho scoperto quanto sia importante la formazione iniziale, e quanto stia diventando sempre più urgente che questa sia curata in ogni sua dimensione non solo da ogni Compagnia ma anche dalla Federazione stessa. È un periodo della vita troppo importante e delicato che non deve essere preso con leggerezza sia da parte di chi intraprende questo cammino, sia da chi è chiamato a curare la formazione.

Pochi mesi mi separano dalla mia Consacrazione a vita… e non mi sento ne pronta ne arrivata, ma in continuo cammino.

Sto imparando a vivere "la secolarità consacrata" come madre e sposa: a vivere i consigli evangelici restando nel mondo, cercando di trasmettere un po' del grande amore del Signore che per primo ho sentito forte per me, senza però cambiare abito (ma neanche lo stile), abitando in una casa comune come tante, con una famiglia sgangherata come tante, facendo un lavoro normale come tanti, senza nessuna sicurezza, ma con la tenerezza di una madre e la passione di una sposa.

Sto imparando a stare nel "mio mondo" da consacrata, cioè con l'atteggiamento di chi sa di essere amata con un amore libero ed estremamente liberante, che non ti chiede di restituire niente ma solo di moltiplicare l'amore. Prendo ogni giorno sempre più consapevolezza della grande responsabilità che ti dona questo amore, delle grandi povertà che mi porto dentro, e di quanto sia difficile stare nel mondo con coerenza, amando sempre e comunque. Mi rendo conto che tutto questo è possibile grazie alla immensa misericordia che il Signore ha per primo verso di me, quella misericordia che ti dà la forza di rialzarti ad ogni caduta, e la consapevolezza che senza di Lui non potresti fare nulla. So che il Signore mi ha consegnato un grande talento a Lui molto caro: la mia vita di figlia, arricchita e resa speciale da questa consacrazione che mi rende *"vera è intatta sposa del Figlio di Dio".*

Questo talento mi viene chiesto di "moltiplicarlo" lì dove lui mi ha voluta e che si concretizza:
- nel mettere in pratica il perdono magari nel luogo dove faccio più fatica e dove a me sembra umanamente impossibile: la mia famiglia che spesso pretende più da me che da altri. proprio perché consacrata, non lasciandomi del tutto libera;
- nel far cadere i muri dell'egoismo che spesso innalzo per far valere i miei diritti, soprattutto sul lavoro, con i miei colleghi non sempre inclini a collaborare e a far bene, ma sempre pronti a criticare e lamentarsi.
- nel fare il primo passo nei rapporti "bloccati" che non generano vita nella mia comunità parrocchiale dove, come in ogni comunità, i servizi da compiere sono sempre tanti ma le persone che si mettono a disposizione vengono sempre meno e quelle che ci sono, sono sempre più stanche e demotivate;
- nel riprendere il dialogo dove sembra non poter esserci comunicazione come a volte succede tra sorelle della Compagnia.

La formazione iniziale è stata ed è tuttora per me un laboratorio speciale dove poter imparare e sperimentare tutto questo. Non una formazione fatta "per noi" per chi fa parte della Compagnia, ma come scuola di vita che ti lancia nel mondo con una consapevolezza più grande di te stessa e di chi ti ha chiamato. E tutto questo non solo attraverso lo studio di testi, della Parola di Dio, degli scritti di Sant'Angela, ma sperimentando l'amore, il perdono il dialogo principalmente tra noi sorelle.

Formazione iniziale capace di trasmetterti la passione e l'amore che Sant'Angela aveva per il Suo Sposo, per il mondo e per le proprie figlie, e ti dona gli strumenti per stare nel tuo mondo con il suo stesso amore e questa sua passione, aiutandoti ad uscire da te stessa per imparare a *"vederci come care sorelle"…* capaci di *"ragionare insieme spiritualmente" e rallegrarsi e consolarsi"* (ottavo legato)…

Un grazie sentito a tutte coloro che si prendono cura della formazione delle sorelle che fanno i primi passi in questa consacrazione, perché nelle loro mani vi sono piccoli "boccioli" spesso fragili e bisognosi di sostegno ma che diventeranno splendidi fiori, forti e coraggiosi, un giorno capaci di sostenere anche le sorelle più anziane.

Chiara Campolongo

483° compleanno di Compagnia

BRESCIA C.I.M. CONVEGNO INTERNAZIONALE DI STUDI

23-25 novembre 2018

Quest'anno il ritrovarsi per il "compleanno della Compagnia" è stato arricchito dal convegno organizzato dalla Conferenza Italiana Mericiana in occasione del suo quarantesimo di fondazione; la partecipazione è così stata allargata alle varie congregazioni di Orsoline oltre che alle Compagnie.

I lavori sono stati introdotti il venerdì pomeriggio da suor Claudia, ex co-presidente CIM, che ci ha esortato a *fare memoria e a camminare nelle promesse, poiché la profezia di Angela non sopporta i recinti, non ama i confini*. A questo proposito, Isaia invita ad allargare lo spazio delle nostre tende! (cap.54)

Suor Licinia ha parlato della nascita della *CIM come organismo di dialogo fraterno* tra Istituti di vita consacrata nella spiritualità di s. Angela, mentre il prof. Belotti ne ha sottolineato la sua modernità per aver vissuto l'inquietudine esistenziale e vari stati d'animo propri dell'uomo di oggi. Angela era riconosciuta come *madre spirituale* da tanti uomini, anche potenti, del suo tempo, quella di Angela, è stata una vita spesa nel carisma del martirio, non di sangue ma per trasformare il mondo, la Chiesa e l'uomo contemporaneo.

Sono state molto interessanti le relazioni di Giusy, di Kate e di Mary Cabrini: hanno parlato rispettivamente del carisma e dello stile mericiano oggi, da incarnare nei luoghi ordinari della vita, pronte al

cambiamento secondo che lo Spirito detterà oggi. Interessanti sono pure le sfide e le opportunità che ci offre oggi la Federazione.

Sono seguiti i Vespri e la s. Messa in cui mons. Olmi ci ha esortato a ringraziare il Signore perché ci ha *separate dalle tenebre del mondo per servire insieme sua divina Maestà.*

Il sabato, Don Alessandro, vice-superiore della compagnia di Brescia, partendo dal Vangelo, ci ha detto che s. Angela ha posto la vita delle sue figlie nelle mani del Dio dei viventi e per questo le invita a *rallegrarsi…* Devono, le figlie di Sant'Angela, *fare vita nuova* nello stile essenziale del pellegrino, orientate verso la Chiesa celeste, per essere già ora compagnia e chiesa risorta.

Il ritrovarci insieme serve per arricchirci vicendevolmente, stimandoci, perché la vocazione di ciascuna è dono per tutte; permette di condividere il carisma che, con sfaccettature diverse, fa bene a tutti. *Fate la vostra parte e lasciate fare a Dio che farà cose mirabili a suo tempo e come gli piacerà.*

Le suore orsoline hanno poi presentato le loro attività e i servizi che svolgono: dalle scuole all'accoglienza di donne vittime di violenza, dall'esperienza pastorale diocesana a quella in terre di missione… Gesù ha indossato un unico paramento: quello del servizio!

La mattina della domenica, dopo la solenne Messa di Cristo Re in santuario davanti alla madre sant'Angela, è stata dedicata ai lavori di gruppo distintamente per suore e secolari su alcune domande: quali le

urgenze più incisive da affrontare? Quali prospettive di sviluppo per il consiglio CIM nei prossimi anni?
Dalle relazioni, riportate in plenaria, è emersa la necessità di:
1) gettare semi e germi di speranza nella quotidianità, guardando il mondo con gli occhi dello Spirito;

2) un servizio gioioso e appassionato rivolto soprattutto alle persone più fragili, con l'impegno di crescere tutte in umanità, secondo lo stile mericiano (vivere la contemporaneità col grembiule);
3) camminare insieme ai laici e formarli perché possano garantire il perdurare del carisma in zone dove scarseggia la presenza di consacrate;

4) lavorare in rete…

È stata un'esperienza molto bella di unità tra noi consacrate secolari e le sorelle religiose di varie famiglie di Orsoline, avendo tutte come madre sant'Angela Merici e vivendo la sua spiritualità, seppur incarnata in modi diversi.

Un grazie sincero a chi ha organizzato, a chi ha potuto partecipare e a tutte le sorelle che erano con noi col cuore e la preghiera!

Paola C.

DALLE COMPAGNIE E DAI GRUPPI

Compagnia del sud del Brasile

Risonanze dell'assemblea della Federazione 2018

La vicedirettrice della Compagnia Brasile Sud, Luisa de Rego Monteiro, insieme a Maria Gatelli, ha partecipato all'Assemblea Ordinaria della Federazione a Roma, dal 7 all'11 luglio 2018, per l'elezione della nuova Presidente, della Vice Presidente e di undici consigliere che rappresentano le Compagnie di diversi Paesi.

Siamo arrivati il 28 giugno a Milano, accolte con affetto e premura da Giancarla, Ester e Maria…

Nei giorni seguenti abbiamo visitato a Milano il santuario di Sant' Ambrogio e alcune strade di Milano: l'architettura è bellissima e i colori sono armonici, tutti ben combinati tra loro. Le persone si vestono molto bene. È davvero la capitale della moda! Che bella città!

Giancarla e le altre sorelle hanno chiesto a due guide turistiche di portarci al Duomo di Milano, alla Galleria Vittorio Emanuele, al Castello Sforzesco e al Centro Finanziario di nuova costruzione, che sorge in un'area abbandonata e che presenta un'architettura super moderna. Nel penultimo giorno di permanenza a Milano Giancarla ci ha portato a vedere la Chiesa di San Maurizio - la "Cappella Sistina Milanese" - è tutta dipinta all'interno, non ha uno spazio vuoto.

Domenica mattina 1° luglio abbiamo preso il treno e siamo andate ad incontrare la sorella Maria Rocca, che era alla stazione di Brescia ad aspettarci, sempre allegra e gentile.

Abbiamo camminato in Brescia per le strade attraversate da Santa Angela *"... le strade spinose e sassose diventeranno fiorite e lastricate d'oro ..."*. Abbiamo visto anche la casa dove abitava Agostino Gallo. Nel pomeriggio siamo andate al Santuario della nostra amata madre Santa Angela. Il Santuario trasmette pace e devozione.

Maria ci ha portate poi in centro città dove Sant' Angela ha dimorato e abbiamo visitato alcune chiese frequentate da lei. Tutto è molto ben

conservato. È impressionante la collezione storica di dipinti e sculture nelle chiese.

Ci siamo poi dirette a Desenzano del Garda, una bellissima città turistica, di cui Santa Angela è patrona, e si trova sulle rive del Lago di Garda. Abbiamo visitato la Chiesa di Sant'Angela Merici alle "Grezze", dove si trova l'enorme scultura in legno e la casa di Sant' Angela, dove visse per tanti anni.

Poi Maria ci ha portate a Padova, a casa sua. Le sorelle di Maria: Tonina, Caterina e il marito, ci hanno accolte con simpatia.

Abbiamo visitato a Padova diverse chiese Alla messa nella Basilica di Sant'Antonio stava cantando un coro di polacchi, che erano in pellegrinaggio. È bello gustare dell'arte della musica, della pittura, della scultura, dell'architettura, della parola, tutti lodando Dio.

Maria ci ha accompagnate anche a Trieste, la città portuale dove nacquero i miei nonni. Abbiamo visitato alcune delle attrazioni principali, con una guida turistica.

Siamo andate pure a Venezia con Rosanna Scapin e Dante, che ci hanno accompagnate con gentilezza e simpatia. Venezia è una città vivace, piena di turisti. Per chi ama divertirsi e gode dell'arte, questo è un ottimo posto.

Poi arrivato il 7 luglio, il giorno dell'inizio dell'Assemblea, siamo andate tutte in treno a Roma insieme al vescovo mons. Adriano Tessarollo. Siamo arrivate verso le 16.00 e Maria Helena della Compagnia del Brasile Nordest si è unita a noi.

L'8 è iniziata propriamente l'assemblea con il benvenuto e la relazione del sessennio appena trascorso da parte della Presidente uscente Maria Razza e pure una relazione di Mons. Adriano Tessarollo.

Il 9 abbiamo avuto i gruppi di lavoro sulla Federazione e le Compagnie e la discussione e l'approvazione delle integrazioni degli articoli 1.4 e 21.3 delle Costituzioni.

Il 10 ci sono state le votazioni: della presidente, della vicepresidente e del consiglio della Federazione.

E l'11si è conclusa l'Assemblea con la s. messa di ringraziamento, nelle grotte vaticane, in San Pietro. Nel pomeriggio abbiamo fatto un tour per Roma.

Siamo rimaste colpite dalla calorosa accoglienza, dall'organizzazione e dalla serietà delle consorelle delle Compagnie italiane. È stata una lezione di vita e di fraternità. Faremo il possibile per imitarle. E che Dio sia lodato per questo viaggio indimenticabile!

Luisa de Rego Monteiro con Maria Gatelli e Maria Helena Borges Jesus

Ammissione nella Compagnia del sud del Brasile

Agosto, per il Brasile, è il mese delle vocazioni, e il 26 mi hanno chiesto di partecipare alla Fiera professionale che ha avuto luogo nella Cattedrale di Nostra Signora delle Grazie.

Erano presenti rappresentanti di varie confessioni religiose, di movimenti e organizzazioni pastorali. La fiera era molto affollata e c'erano molte visite agli spalti. Tra i partecipanti c'erano le famiglie delle orsoline in due stand. In uno stand erano presenti le Suore Orsoline del Sacro Cuore di Maria, e in un altro le Orsoline dell'Unione Romana insieme ai rappresentanti dell'Istituto Secolare di S. Angela Merici Santa Ursula Company.

Dopo la Fiera, il nostro vescovo, don Francisco Biasin, ha celebrato una bella e vivace Messa nella Con-Cattedrale Madonna delle Grazie a Grounded a Volta Redonda.

In questa celebrazione il Vescovo ha ricordato il cammino di quattro seminaristi verso gli ordini sacri e D. Ilda Monteiro de Castro ha iniziato il periodo di prova nell'Istituto Secolare di S. Angela Merici - Santa Ursula Company, ricevendo la medaglia di Santa Angela.

Luisa de Rego Monteiro, insieme a Maria Helena de Paula, rappresentanti dell'Istituto, ha ammesso alla Compagnia D. Ilda con grande gioia e gratitudine.

D. Ilda lavora con i seminaristi da diversi anni, si prende cura della loro mensa e del loro abbigliamento e coordina anche il Gruppo Serra. Il gruppo si riunisce per pregare per le vocazioni sacerdotali, religiose e missionarie e per creare un ambiente favorevole all'emergere delle vocazioni nella comunità in cui vivono i suoi membri.

Il gruppo Serra del Brasile è quello che ha il maggior numero di partecipanti al mondo, grazie all'instancabile lavoro di D. Ilda e dei suoi membri.

Luisa de Rego Monteiro Comunità di São Sebastião - Penedo
South Brasil Company

Incontro regionale delle Compagnie dell'Emilia Romagna

Più di trent'anni fa su iniziativa di Lina Reverberi, direttrice della Compagnia di Parma, si è dato inizio ad un incontro annuale delle Compagnie della regione Emilia-Romagna.

Questo incontro si è svolto in vari luoghi: Piacenza, Parma, Salsomaggiore e negli ultimi anni a Modena, quale punto strategico a metà strada fra le Compagnie da Piacenza a Bologna; e sempre si è fatto tra fine di maggio e inizio giugno.

Ma quest'anno, a parte la città di Modena, ci sono state delle novità che desideriamo condividere, quale occasione per lodare il nostro comune Amatore e Sant'Angela. Innanzi tutto per problemi vari di salute, non è stato possibile l'incontro in primavera; e si è arrivati al 20 di ottobre così che per la prima volta abbiamo festeggiato insieme, anche fisicamente, S. Orsola.

In secondo luogo, poiché è stata messa in vendita la "sede storica" della Compagnia di Modena, l'incontro si è realizzato nell'appartamento abbastanza ampio in cui si è trasferita la direttrice Olga che, con una buona strategia, è riuscita ad ospitarci in 14 compresa Valeria la nostra nuova Presidente della Federazione, che Olga ha avuto ispirazione e coraggio di invitare; lei ha accettato volentieri e questa è stata la sua prima uscita come Presidente.

Così Valeria è arrivata il giorno prima di pomeriggio, ed è stato bello conoscerla meglio nella semplicità della sua bella umanità e disponibilità.

Sabato 20, dopo un momento iniziale di accoglienza, l'Assistente di Modena-Bologna don Simone Bellisi, ci ha edificato e stimolato sulla via della santità, con riflessioni sui primi cinque capitoli della Esortazione Apostolica "*Rallegratevi ed esultate*" di Papa Francesco. Dopo la celebrazione della S. Messa ed un buon pranzo all'emiliana, nel pomeriggio l'incontro è proseguito con spunti di riflessione di Valeria, il cui obiettivo per il nostro incontro regionale, era non tanto di autocelebrarci, ma di **animarci per animare** cristianamente il nostro ambiente di vita. Ha terminato la riflessione lasciandoci questo augurio reciproco: *"Percorriamo la strada della nostra vocazione con grande libertà, abbandonandoci nelle mani di Dio. Amore, infatti, domanda amore."* (S.Teresa D'Avila)

Chiediamo quotidianamente la grazia di saper *lasciare* per amore del Signore: lasciare ricchezze, lasciare nostalgie di ruoli e poteri, lasciare strutture non più adeguate all'annuncio del Vangelo, i pesi che frenano la missione, i lacci che ci legano al mondo. Senza un salto in avanti nell'amore la nostra vita e la nostra Chiesa (e le nostre Compagnie) si ammalano di *"autocompiacimento egocentrico"* (Papa Francesco).

Ritorniamo sempre al primo Amore e sapremo raccontare la nostra **storia**, la nostra **identità** sarà viva, la nostra **unità** sarà salda e la

nostra **appartenenza** darà senso e significato al nostro vivere amare credere e sperare.

"Fedelmente dunque e con allegrezza perseverate nell'opera incominciata" (ultimo Legato).

Ringraziamo di vero cuore Valeria che con il suo modo di rapportarsi, come se parlasse con ciascuna personalmente, ha fatto sentire a tutte il suo abbraccio materno.

Luisa

Compagnia del Canada gruppo degli Stati Uniti
Nuova ammissione 2018

Nell'incontro annuale del gruppo degli Stati Uniti, appartenenti alla Compagnia del Canada, è stata ammessa al periodo di prova Heather che ora inizia il percorso di formazione di due anni in attesa della sua prima consacrazione.

La messa e la cerimonia di ricevimento hanno avuto luogo nella cappella del monastero di St. Walburg a Villa Hills, nel Kentucky, dove il nostro gruppo statunitense ha trascorso diversi giorni insieme.

Heather è molto entusiasta di intraprendere questo nuovo cammino nella sua vita:

"desidero ardentemente deporre tutto ciò che sono ai piedi di Gesù Cristo e crescere come Lui desidera che io sia".

Gruppo del Camerun
Partecipazione di Christine Henriette Mbia Onana all'assemblea della Federazione

Dio ha fatto per me grandi cose… sia benedetto il nome del Signore, da ora e per sempre

Sono partita dal mio paese nativo Yaoundé in Camerun il 3 Luglio 2018, a bordo del volo Air France per Charles de Gaulle, poi Orly per Milano.

In Casa Sant'Angela di Milano ho trovato affetto, riposo, meditazione…

Quale meravigliosa accoglienza anche alla Casa Tra Noi a Roma il 7 luglio: il saluto semplice e cordiale di tante sorelle, come se ci fossimo da sempre conosciute.

In questo Assemblea ordinaria della Federazione, che era il centro e il cuore del mio viaggio, ho appreso tanti insegnamenti, notizie, storia, progetti… che sono stati per me un grande contributo alla mia formazione iniziale.

Tutto ha contribuito a darmi un nuovo sguardo allargato sulla realtà del nostro Istituto. Ho potuto rientrare in me stessa e ritrovarmi con Gesù Cristo *"il mio unico tesoro"*.

Ho capito il mio posto nel gruppo, nella compagnia, nella Chiesa come persona consacrata secolare.

Cristo brilla come un diamante, e tocca a me mostrare il valore di questo diamante nella Chiesa e nel mondo.

Ho capito l'organizzazione e la strutturazione e anche i compiti e le responsabili della Federazione.

Dopo l'assemblea di Roma, ho avuto la gioia di arrivare a Brescia, luogo della vita di S. Angela, di sostare davanti alla sua tomba

e di percorrere le sue vie, di ripassare i suoi messagi… grazie alle precisazioni e all'accompagnamento di M. Cabrini.

Il mio viaggio è poi proseguito per Lisieux, Parigi e altri luoghi della Francia.

Grazie molte alle mie sorelle della Compagnia della Francia: Jeanne, Genevieve, Michelle e tutte le altre… per la loro accoglienza, per il loro accompagnamento e per i loro molti pensieri.

Ho imparato dalla loro amicizia, dalla loro formaione, dal loro modo di fare… come dovrei comportarmi e organizzare gli incontri del nostro gruppo a Yaounde.

Isomma Dio è stato presente ovunque in tutto e per tutto.

Sono tornata con occhi diversi, rinvigoriti… per proseguire il resto del mio cammino con Cristo in Compagnia; sono cresciuta nella capacità di relazioni umane, nella preghiera, allietata da tutto quello che ho scoperto dalle riunioni, dai pellegrinaggi, dalle simpatiche sorelle incontrate…

Dio vi benedica tutti e cerchiamo di andare più lontano… al largo… con Gesù Cristo, il nostro unico tesoro.

Grazie a Dio che ha permesso tutto e a tutti coloro che hanno reso possibile una tale preziosissima esperienza. Amen !

Uniti insieme, Christine Henriette Mbia Onana

Gruppo del Kenia

Riconoscenza alla Federazione per la patecipazione all'assemblea

Saluti da Eunice e Perpetua dal Kenia.

Auguri al nuovo Consiglio. Chiediamo a Dio la sua benedizione per questo nuovo sessennio della Federazione. Il Signore mandi il suo Spirito per guidarvi negli anni del vostro servizio.

Vogliamo sinceramente ringraziare la Federazione per averci offerto l''opportunità di sperimentare tale momento di assemblea e di rinnovo del Consiglio della Federazione.

È stata un'esperienza colma della presenza di Dio e della spiritualità mericiana. L'amore di tante sorelle che abbiamo vissuto, ricevuto, e sperimentato a Roma nell'Assemblea e nel pellegrinaggio ha aumentato la nostra conoscenza e la nostra comprensione della realtà del nostro Istituto.

Adesso leggo, rifletto, e scrivo della Fondatrice e Madre Sant'Angela con un'esperienza più profonda, perché ho fatto io stessa esperienza con le altre sorelle arrivate da tante parti del mondo

Grazie, carissime sorelle! Faccio memoria delle preghiere recitate insieme della condivisione nella frazione del pane nell'Eucarestia celebrata in rendimento di grazie. Tutto questo mi stimola a ritornare alla fonte della nostra forza e del nostro amore da figlia di Sant'Angela.

Ora leggo di nuovo i nostri giornalini, e rinfresco la mia memoria di persone e avvenimenti, e ogni riga ha uno senso nuovo, e diventa una risorsa per la formazione continua.

Vedo le foto dei luoghi che ho visitati e le facce delle sorelle che ho incontrato, e con cui ho condiviso, sorelle che mi hanno espresso molto amore e mi hanno insegnato chi è concretamente una figlia di Sant'Angela.

Questi eventi sono stati esperienze preziose che riprenderemo nella formazione continua, esperienze di approfondimento e di trasformazione.

Prego e spero per essere sempre disponibile per servire con amore e attraverso l'esempio e la testimonianza, affinchè altre donne che saranno chiamate a seguire la spiritualità di sant'Angela trovino in me una sua vera figlia keniana.

Voglio ringraziare Mary-Cabrini, la nostra guida che ci ha accompagnate, tenute insieme, passo dopo passo… con tanta generosità e capacità nel nostro pellegrinaggio, non avremmo potuto averne un'altra migliore.

Ricordo tanti momenti per pregare, ridere, camminare, mangiare, e riflettere insieme nella gioia e nella pace.

Il gruppo era molto diverso: dalle nazionalità, dalle culture, e dalle lingue, ma unito. Lo Spirito Santo ci ha concesso un'esperienza di Pentecoste.

Abbiamo scoperto le nostre radici in modo da poter seminare bene anche nel nostro paese, dove piantiamo e nutriamo i nuovi germogli mericiani.

Madre Angela ci aiuti perché possa aumentare il nostro gruppo in Kenia, assistite ancora dalle nostre sorelle della Federazione.

Ancora molte grazie!

Con amore e nello spirito di Sant'Angela,

22 agosto 2018 Perpetua Nyakundi

In Kenia : ammissioni e consacrazioni

❋ Il 30 novembre 2018, nella cappella della Chiesa di Nostra Signora di Guadalupe, a Nairobi: **Eunice** ha fatto il rinnovo della sua consacrazione temporanea per tre anni. Mary-Cabrini, come delegata della presidente, ha ricevuto la consacrazione nella Compagnia.

❋ Abbiamo accolto **Leah e Esther** al periodo di provo iniziale. Perpetua, come sorella maggiore, ha dato le medaglie a ciascuna. - I preti concelebranti sono stati Don Matteo, OSB, e Don Terry Charlton, SJ.

❋ Le novizie orsoline dell'Unione Romana hanno reso più bella la celebrazione con il loro coro.

Grazie del vostro accompagnamento.

Cabrini

NOTIZIE IN ARRIVO

Compagnia del Burundi:
Padre Modesto

Carissima Valeria,

ho accompagnato gli esercizi spirituali delle Bene Angela a Gitega. È stato una grazia grande poter restare con loro nella ricerca dello Sposo, il Grande Amatore… Lui stesso mi ha sostenuto e tanto, per questo incontro, non facile davvero. Erano 230 e più.

C'era sempre un gran raccoglimento ed ascolto… Dopo ogni meditazione, dopo un po' di pausa, erano state preparate delle domande sulle quali si interrogavano in gruppi di dieci persone circa. Queste domande hanno aiutato a capire di più e ad approfondire.

Avevo preparato i fogli per la sintesi delle meditazioni, mi hanno ringraziato moltissimo in tanti modi.

Pascalina è stata bravissima. Erano state d'accordo di portare nel fagotto, per la casa di accoglienza, fagioli o banane verdi o manioca. Commovente.

È stata poi preparata la cerimonia per le professioni: 33 per la prima consacrazione, l6 per il rinnovo e 20 per quella definitiva.

Saluto con tanto affetto riconoscente tutte le sorelle che mi conoscono.

Aff.mo P. Modesto (mail 1 settembre 2018)

Gruppo del Madagascar
Grazie per l'Assemblea di Roma…

Abbiamo vissuto insieme questi giorni di grazia per ciascuna e insieme a

tutti voi come Istituto secolare di Sant'Orsola a Roma.

Con cuore grande vi dico il mio ringraziamento per avermi dato questa occasione bellissima di fede e di amore fraterno.

Nella mia preghiera chiedo al Signore l'aiuto e la grazia per le Sorelle elette nel Consiglio della Federazione.

Vi ringrazio di cuore anche per la vicinanza e la preghiera per me e mio fratello Michel che è partito per il cielo. Porto alla mia famiglia questo amore grande che mi sostiene.

Auguri per ciascuna e a tutti voi e arrivederci. Veloma

Jaqueline

Carissime,

con gioia e gratitudine al Signore, abbiamo festeggiato oggi i 25 anni della Compagnia in Madagascar e il 25mo

di Compagnia di Cassilde che ha iniziato il nostro gruppo.

Un ricordo e una riconoscenza particolare a Virginia Mombelli, a suo fratello Padre Attilio Mombelli e alla Compagnia di Como che per noi è "la nostra Compagnia madre".

È da 25 anni che Rosa Bernasconi e compagnia ci seguono e ci curano....

Grazie di cuore alla Federazione che ci fa crescere. Ne abbiamo tanto bisogno. Vi abbiamo sentito molto vicine nella preghiera. Grazie da tutte le sorelle malgasce. Unite assieme.

Voahngy 30 settembre 2018

Incontro a Malta

Fare una gita a Malta ed incontrare con grande emozione la sorella della Compagnia di quell'isola: Maggi!

Grazie all'organizzazione della nostra bravissima Doris direttrice della Compagnia che, molto impegnata con situazioni gravi familiari non poteva farsi presente, alcune partecipanti alla gita della Compagnia di Cuneo, hanno potuto salutare con grande gioia questa carissima sorella, il 22 settembre 2018.

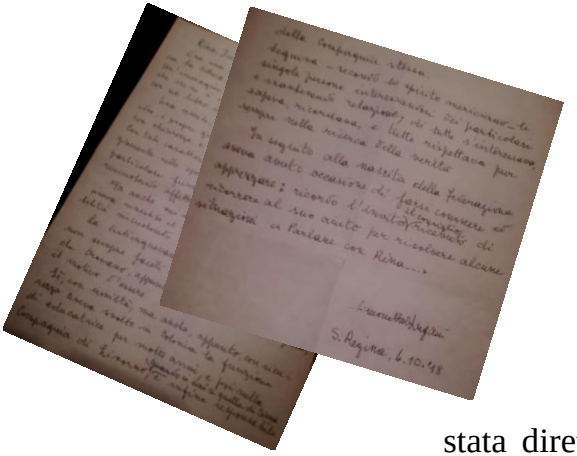
Un incontro di Compagnia che ha impressionato, senza peraltro saper nulla di noi, anche la nostra guida turistica, felice di averci viste insieme così… Come è bello che le sorelle si riconoscano per la loro *mirabile dignità*. Grazie di cuore! *(KD)*

Compagnia di Siena… il ricordo di Rina

Rina Fusi (n. 23 aprile 1919 m. 11 settembre 2018)

Era una donna intelligente che aveva colmato con la lettura la mancata istruzione. Una delle più lontane immagini che mi è rimasta negli occhi è quella di Rina con un libro in mano; persa la vista era ricorsa ai "libri parlati".

Era umile, ma sicura: esprimeva le proprie idee, i propri giudizi espliciti, chiari: appunto con chiarezza e umiltà prendeva posizione.



Con tali caratteristiche aveva realizzato egregiamente nelle opere della Compagnia la particolare missione di educatrice, riscuotendo affetto, fiducia e sequela. Prima in colonia per molti anni e poi nella Compagnia di Livorno quando si unì a quella di Siena, e infine è stata direttrice della Compagnia stessa di Siena.

Seguiva – secondo lo spirito mericiano – le singole persone interessandosi dei particolari e mantenendo sempre la relazione; di tutte si interessava, sapeva, ricordava, e tutte rispettava, pur sempre nella ricerca della verità.

In seguito alla nascita della Federazione aveva avuto occasione di farsi conoscere ed apprezzare: ricordo l'invito, il consiglio più volte ricevuto di ricorrere al suo aiuto per risolvere alcune situazioni: *"parlane con Rina…".*

Simonetta Rugani S. Regina, 4.10.2018

Compagnia del Congo R.D.

ottobre 2018
consacrazione a vita
di Scolastique et Micheline

➢ **Brasile nord est - Insieme... 2018**

Slovacchia un gruppo in formazione con *Nello stesso carisma con responsabilità*

➢ **Partecipazione all'Assemblea CIIS novembre 2018**

Compagnia di Firenze

6 ottobre 2018
Basilica S.S. Annunziata

prima consacrazione di Fabrizia partecipa la presidente Valeria

Compagnia federata di Brescia

Il 29 novembre 2018 ci ha lasciate, per la vita che non ha fine, la nostra carissima Edvige, l'ultima sorella della Compagnia federata di Brescia.

Edvige a Brescia con le sorelle dell'Indonesia e della Compagnia del Canada

Edvige nel Consiglio della Federazione
(sessennio 2006-2012)

Dolce, riservata, umile, servizievole, sorridente, sempre riconoscente, donna di fede profonda e di tanto amore alla Compagnia particolare e mondiale.

Ha seguito tutto l'impegno di Elisa Tarolli nella Federazione, ha accompagnato le orsoline federate di Brescia fino al loro ultimo passaggio.

Ha sostenuto, con Maria Marchetti, Elisa nei suoi viaggi in Indonesia per far nascere in quella terra la nuova compagnia. Si informava e sapeva tanti particolari delle prime sorelle indonesiane.

È stata cara consigliera della Federazione: attenta per ogni persona e per ogni avvenimento. He seguito fino all'ultimo gli avvenimenti della Federazione, godendo e pregando per la presidente, il Consiglio e per tutte.

Non si è mai lamentata, ha sempre sorriso e servito anche nella struttura dove ultimamente era ricoverata, per gravi motivi di salute.

Faceva parte di quei ***santi della porta accanto***... di cui parla Papa Francesco.

Ringraziamo di averla conosciuta e invochiamola ancora, ora nella compagnia del cielo, ***più può e vuole aiutarci***.

(KD)

Chiamate per fede
con una vocazione santa... *(2 Tm 1,9)*

Relatori:
Pietro Fragnelli Vescovo di Trapani
Massimo Naro Direttore del Centro Studi Cammarata
Marinella Sciuto Vicepresidente MEIC

Mascalucia - Catania
5-10 luglio

Casa Esercizi spirituali dei Missionari Passionisti

Ad uso interno